

non nuocono alla semplicità e correzione. Bello è del pari e laudato il basso-rilievo scolpito sulla maniera del *Donatello*, che serve di paliotto all'altare a sinistra entrando nella porta di fianco.— A non perderci annoverando le opere di pittura di poco nome, accenneremo: 1.° la Vergine tenente il Bambino Gesù di *Giovanni Bellini*; 2.° la lodata tavola di *Jacopo Tintoretto* con le tentazioni di sant' Antonio Abate, già intagliata da *Agostino Caracci*, e del Tintoretto stesso i due quadri laterali alla cappella del Santissimo con la lavanda dei piedi e l'ultima Cena; 3.° la tavola con Cristo in croce, la Vergine Addolorata, e le Marie al basso, di *Domenico Tintoretto*; 4.° la tavola con san Francesco di Paola, ed alcune virtù, di *Alvise dal Friso*; e 5.° finalmente di *Jacopo Palma* altre tavole, prime fra le quali nominiamo la Vergine dei Dolori con Cristo deposto, e la Nascita della Vergine. *Rocco Marconi*, *Rosalba Carriera*, *Gregorio Lazzarini*, e l'antico che dipinse la tavola con san Grisogono, lasciamo ad altri.

Il corpo del martire san Grisogono, che pria della caduta della fabbrica in questa chiesa veneravasi, in quella occasione veniva rubato, e, trasportato in Zara, ne rimase soltanto l'osso d'un braccio.

Vanta finalmente questa chiesa fra' suoi parrochi Simeon Moro, illustre vescovo di Castello, promosso a quella dignità il 1.° marzo 1291, dopo averne sostenuto altre diverse, morto poi li 5 dicembre dell'anno stesso.

XL. Anno 1588. CHIESA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA, prima dei frati Minimi di san Francesco, ora succursale di San Pietro di Castello. (*S. di Cast.*) Bartolommeo Quirini I di tal nome, vescovo di Castello nel 1274, disponeva in morte una casa di ragione di Tommaso fratello suo, situata nella parrocchia della cattedrale, acciocchè, ridotta ad ospizio, fossero raccolti in essa da dodici a sedici infermi della parrocchia medesima, pel mantenimento de' quali assegnava convenienti rendite. Questo spedale diveniva juspatronato della famiglia del vescovo institutore, e più tardi eretto anco veniva dappresso un oratorio dedicato a san Bartolommeo. Tommaso Quirini anzi-detto, morendo, lasciava la terza parte de' beni suoi a beneficio